

Economia

economia@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Italgen scommette sui parchi eolici in quattro Paesi

Impianti in Marocco, Bulgaria, Turchia, Egitto a supporto delle cementerie dell'Italcementi
Investimenti per 270 milioni di euro in 3 anni

Quattro importanti parchi eolici a supporto delle cementerie Italcementi all'estero, l'interesse per l'energia da fonti rinnovabili, l'adesione al grande progetto - da ben 400 miliardi di euro da qui al 2050 - «Desertec» per la costruzione di centrali solari, termodinamiche ed eoliche nei deserti del Nord Africa e del Medio Oriente: Italgen, la società di Italcementi Group nata nel 2001 dallo scorporo di tutte le attività energetiche del gruppo, guarda al futuro restando però nel contempo fedele alla secolare tradizione energetica dell'Italcementi. «Nihil sub sole novi», niente di nuovo sotto il sole, è proprio il caso di dirlo, rispetto alle centrali idroelettriche progettate da Cesare Pesenti all'inizio del secolo scorso. Energia pulita era in passato (l'acqua)



Giuseppe De Beni

Modello che ricalca la tradizione

«Il modello è lo stesso rispetto a cent'anni fa - spiega Giuseppe De Beni, consigliere delegato di Italgen - l'abbiamo solo adeguato alle nuove energie da fonti rinnovabili». Le grandi pale eoliche da 80-100 metri che saranno installate in Marocco, in Bulgaria, in Turchia e in Egitto, tut-

ti Paesi in cui l'Italcementi è presente con le sue cementerie e i suoi impianti di macinazione del clinker, cioè la componente base per la produzione di cemento. Si parte, proprio in questi giorni, dal Marocco, a Laayoune, a sud di Marrakech: 6 pale da 0,8 megawatt per un totale di 5 megawatt a servizio del vicino impianto di macinazione Italcementi. «Ma in Marocco vogliamo crescere - aggiunge l'ingegner De Beni - e arrivare a 50 megawatt, con un impianto in un'area ancora da individuare».

Dal Marocco alla Bulgaria: «Nel giugno scorso - prosegue De Beni - abbiamo acquisito il 49% di Gardawind partecipata dalla Leitwind del gruppo altoatesino Leitner che in Bulgaria, nella regione di Kawarna, detiene due parchi eolici da 9 megawatt ciascuno, uno già in esercizio e l'altro che entrerà in funzione prima della fine di quest'anno». Accanto a questi due primi progetti già in corso di realizzazione - che rappresentano un po' la «palestra» di Italgen in campo eolico - ve ne sono, in progetto, altri due, di peso molto più significativo. «In Turchia, a Balikesir, a sud di Istanbul, vicino a una cementeria Italcementi - spiega il consigliere delegato Italgen - il nostro impegno è rilevante dato che abbiamo in progetto un impianto da 142,5 megawatt:

57 generatori da 2,5 megawatt ciascuno, con pale eoliche alte 110 metri che entreranno in funzione nel 2012-2013».

Tutelati gli uccelli migratori

Infine, l'Egitto, Paese in cui l'Italcementi è stato uno dei primi investitori privati e oggi conta 5 cementerie: «A Gulf El Zeit, sul Mar Rosso, a nord di Hurgada, proprio di fronte a Sharm El Sheik, da due anni abbiamo avviato il progetto, interamente Italgen, di un parco eolico dove pensiamo di installare, entro il 2013-2014, 40 pale da 3 megawatt per una produzione di 120 megawatt. Abbiamo avuto in concessione dallo Stato egiziano 100 chilometri quadrati di deserto sul quale abbiamo fatto uno studio di impatto ambientale molto impegnativo».

Resosi necessario perché l'area si trova sul flusso più importante Nord-Sud degli uccelli migratori. Per questo motivo Italgen ha rinunciato al 50% di questa vasta area, concentrandosi su 12 chilometri quadrati, già approvati, a cui potrebbero in successione affiancarsi altri 27-30 chilometri quadrati. A conti fatti, i due impianti in Marocco e Bulgaria comportano un investimento di 20 milioni di euro, mentre la stima sui due più importanti parchi eolici in Turchia ed Egitto è di 250 milioni. E non va sottovalutato il fatto che questi interventi generano «crediti CO2» utilizzabili anche dalle cementerie italiane e francesi del gruppo. ■ P. S.

Confcooperative all'assemblea del 65°

Confcooperative Bergamo compie 65 anni. Fondata da 88 realtà, oggi ne ha 335. Sabato l'assemblea. Bonetti: un modello. **A pagina 15**



Italgen investirà nei prossimi tre anni 270 milioni di euro nei parchi eolici in quattro Paesi esteri

La società energetica del gruppo Italcementi

Anche 14 centrali in Italia nel settore idroelettrico

«Il centro di ricerca aerospaziale tedesco ha stimato che in sei ore il deserto del Nord Africa riceve più energia dal sole di quanto l'umanità ne consumi in un anno». Questo dato, di per sé impressionante, citato dall'ingegner Giuseppe De Beni, consigliere delegato Italgen, spiega più di tanti studi quali risorse nasconde il deserto del Sahara. E spiega le attenzioni della società energetica bergamasca del gruppo Italcementi nei confronti di questa vastissima area desertica che in futuro potrà risolvere una parte considerevole dei fabbisogni energetici

dei Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente, ma anche dell'Europa. Nel solo Egitto la popolazione aumenta di un milione e mezzo di persone l'anno e lo stesso ritmo si verifica nei Paesi vicini: vi è dunque una grande fame di energia e Italgen intende dare il suo contributo su questo fronte. Energia «pulita», sulla linea della casa-madre Italcementi che ha investito sul cemento «mangiasmog» e trasparente e alimenterà il proprio centro di ricerche in costruzione al Kilometro Rosso a Stezzano con sonde geotermiche e pannelli fotovoltaici.

Italgen - che ha chiuso il 2009 con un fatturato di 40 milioni di euro (e prevede ricavi in linea anche nel 2010) - conta 90 dipendenti nella sede di Bergamo. Controlla al 100% le società Italgen Maroc, Italgen Elektrik in Turchia, Italgen Misr in Egitto e partecipa al 49% della società Gardawind che sta realizzando il parco eolico in Bulgaria. La società conta anche 14 centrali idroelettriche sparse tra Lombardia, Veneto e Piemonte per un totale di 56 megawatt; e 400 chilometri di elettrodotti in Italia, in parte utilizzati per portare energia alle cementerie Italcementi; in più, un megawatt di fotovoltaico nelle cementerie di Vibo Valentia e Salerno. Nel marzo scorso Italgen ha aderito al progetto «Desertec» come partner industriale, prima impresa italiana a farlo. P. S.

Desertec: l'energia arriverà dal Sahara

«È un'iniziativa molto importante che ha obiettivi ambiziosi: realizzare nel Sahara impianti prevalentemente solari ed eolici, coprendo tutta l'area che va dal Marocco fino al Medio Oriente». Giuseppe De Beni, consigliere delegato Italgen, parla di «Desertec», il progetto nato in Germania nel 2009 ma che via via si è esteso ad altri Paesi ed altre società e che prevede di investire nei prossimi 40 anni qualcosa come 400 miliardi di euro. E al quale aderiscono, come azionisti, società italiane come Enel Green Power e Terina e, come partner industriale,

appunto l'Italgen del gruppo Italcementi (dal marzo 2010). Del resto, i deserti della fascia subtropicale rappresentano la fonte di energia di gran lunga più importante della terra.

«Questi impianti - continua De Beni - serviranno in parte a soddisfare la grande domanda di energia dei Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente e in parte, attraverso una rete di elettrodotti che dovrà essere realizzata, a portare energia prodotta nel Sahara all'Europa». Un elettrodotto già attraverso lo stretto di Gibilterra e mette in collegamento l'Africa



Italgen partecipa a «Desertec»

alla Spagna ma per il futuro si pensa a un elettrodotto anche tra la Tunisia e la Sicilia. «Se questo progetto dovesse entrare, come noi auspichiamo, nella fase esecutiva, potremmo immaginarci nel 2050 il 15% dei consumi energetici europei a impatto zero».

A complemento dell'attività di «Desertec», la Francia nei mesi scorsi ha avviato il progetto «Transgreen», volto appunto a creare una grande rete di trasmissione energetica tra i Paesi del Nord Africa e l'Europa. Il 27-28 ottobre si terrà a Barcellona la conferenza annuale di «Desertec» e Italgen vi parteciperà: «Cominceremo - spiega De Beni - ad entrare nel merito dello sviluppo dei singoli progetti». ■

la Rassegna

in questo numero...

Buoni pasto, è di nuovo polemica

Distretti del commercio, la lezione che viene dal Belgio

Saldi, «data unica per tutta Italia»

Tra maghi e modelle sarà la Campionaria degli eventi

L'analisi/Il malessere che pervade le Circoscrizioni



Da 100 anni
la vetrina giusta
per la vostra attività